

In migliaia oggi a Roma dalla Toscana

Firenze Circa 100 i pullman del Pd. Ci saranno anche il candidato alla presidenza della Regione Enrico Rossi e il segretario Pd Manciuilli
→ **FRULLETTI A PAGINA 54**



Decreto "salva liste" Dalla Toscana oggi in migliaia a Roma

Dal Pd un centinaio di pullman. Ci saranno anche Rossi e Manciuilli. L'ex ministro Fioroni: «No a una piazza "contro"»

Verso le Regionali

VLADIMIRO FRULLETTI

FIRENZE
vfrulletti@unita.it

Ieri era nell'empolese, domani sarà a Firenze (al congresso regionale dell'Arci) e poi a Grassetto (alla Casa del Popolo per un dibattito con Dario Franceschini). Ma oggi il candidato del centrosinistra Enrico Rossi sarà a Roma a manifestare contro il decreto "salva liste". E con lui, oltre al segretario regionale del Pd Andrea Manciuilli, ci saranno parecchie migliaia di Toscani. I conti che stanno facendo in casa del Pd dicono che le varie federazioni sono riuscite a riempire circa 100 pullman. Fanno 5mila persone. A cui poi vanno aggiunti quelli che si sposteranno in treno (soprattutto da Grosseto) e chi userà l'auto privata. Una trentina di bus poi sono stati organizzati dalle altre forze del centrosinistra come Idv, Sel e Federazione della Sinistra (Prc-Pdci) e Verdi (ci saranno i capolista alle regionali Monica Sgherri, Paolo Marini e Mauro Romanelli), ma anche dal Popolo Viola. Insomma saranno parecchi i toscani che oggi chiederanno che la legge sia uguale per tutti e che le regole devono essere rispettate anche dai potenti. Ma non ci sarà l'ex

ministro alla pubblica istruzione del governo Prodi Giuseppe Fioroni (impegnato in Puglia per la campagna elettorale) che ieri con Manciuilli è intervenuto sui problemi della scuola.

L'auspicio di Fioroni è che la piazza di Roma sia «un'opportunità per mostrare all'Italia che esiste un'alternativa di governo seria e credibile di fronte a una destra che sta implodendo». Infatti per il responsabile welfa-

Il segretario Pd

«Manifestiamo anche per i problemi concreti delle persone»

L'ex ministro

«Non torniamo all'armata Brancaleone che ha perso nel 2008»

re del Pd «dopo 2 anni ora si vede che il Re è nudo e il Pdl sta implodendo per la lotta di successione che avviene a imperatore vivente», Con Berlusconi che tenta di soffocare i congiurati e loro che attentano a lui nell'ombra. Uno scenario che non è «un colpo di Stato come pensa Di Pietro - fa notare Fioroni -, ma qualcosa di peggio: uno scivolamento verso la Repubblica delle Banane». E quindi la manifestazione di Roma il centrosini-

stra la deve riuscire a usare bene evitando di mostrare che sta tutto insieme in piazza perché è contro qualcuno. «Se mostreremo che non abbiamo un progetto comune - dice Fioroni -, ma che il collante che ci tiene insieme è essere contro, che ognuno cerca il più 1 per strappare un voto o un applauso in più, che è ritornata l'armata, più o meno Brancaleone, che ci ha portato alla sconfitta del 2008, allora dimostreremo che siamo inaffidabile provocheremo un danno al centrosinistra e quindi al Paese». Timori che coltivano una buona parte (soprattutto gli ex Margherita) dei democratici.

Ma che Manciuilli punta a smorzare. «Manifesteremo - precisa il segretario Pd - non solo contro la "sciagura" varata dal Governo sulle regole, ma anche per gli interessi concreti delle persone». Ad esempio quelli che interessano migliaia di giovani che anche in Toscana devono combattere fra precariato e disoccupazione, con il miraggio della casa e quindi la scommessa di mettere su famiglia e fare figli (l'azzeramento delle liste d'attesa nei nidi è un obiettivo che si è posto Rossi). Il che per Manciuilli presuppone un nuovo stato sociale che guardando alle nuove generazioni, «i più colpiti dalla crisi - dice - sono quelli fra i 25 e i 40 anni», non faccia esplodere la tradizionale coesione sociale della Toscana. Compito non facile visto che alcuni pilastri, come quello della scuola e della formazione, sono minati dal Governo. «La scuola - dice Fioroni - dovrebbe dare gli strumenti per garantire ai giovani di competere. Invece il Governo taglia proprio su scuola, ricerca e università. Solo in Toscana saranno tagliati mille insegnanti e 850 ata». Si riduce il tempo pieno e l'inglese alle primarie è affidato non a insegnanti di lingua. Col risultato che il merito conterà sempre meno e andrà avanti chi ha buoni legami parentali. ❖